

Solidarietà padana a Sant'Omobono

Consegnato al sindaco un contributo per riparare i danni provocati dall'alluvione

ELISABETTA COLOMBO

Sant'Omobono Imagna ringrazia l'Associazione Umanitaria Padana che, rappresentata da un folto gruppo di associate, il 15 febbraio ha consegnato al comune, colpito dall'alluvione di novembre, un contributo di 18.000 euro finalizzato alla ristrutturazione della scuola materna parrocchiale e della scuola elementare comunale. Nella sala consiliare del municipio, alla presenza del sindaco leghista Giosuè Frosio e del parroco Don Renato Bellotti, Bruno Caparini, a nome dell'associazione padana, ha consegnato i fondi, dimostrando la solidarietà e la vicinanza dei volontari «Che insieme a quella dei privati - spiega il sindaco - ci ha sostenuto nell'affrontare questa calamità».

Giosuè Frosio, leghista doc, alla guida di una giunta monocolore e acceso sostenitore del federalismo, ci tiene a precisare che gli aiuti sui quali fino ad oggi il comune ha potuto contare, circa 90.000 euro, sono tutti di provenienza privata, associazioni o singoli cittadini.

«La Regione ci ha finalmente assegnato un contributo di 32.000 euro come primo in-



Un momento della consegna dell'assegno al sindaco Giosuè Frosio

tervento, ma noi avremmo bisogno di 5-6 milioni di euro per consolidare la frana sulla quale poggia la frazione Mazzoleni, quella maggiormente interessata dall'alluvione».

Sì, perchè la situazione di Mazzoleni è davvero difficile: 200 case, con circa 500 abitanti, che non sono state portate via da una frana, come è successo altrove, ma che si trovano sopra ad essa «Una frana - precisa il sindaco -

ha iniziato a muoversi con l'alluvione e che adesso è sotto costante monitoraggio. Ora non si sta muovendo e noi abbiamo un piano di intervento per andare in sicurezza salvando la frazione. Sono già stati individuati i criteri d'azione, mancano i soldi» E per trovarli il sindaco ha avanzato una proposta: «trattenere il 20% del gettito fiscale che consentirebbe di accendere mutui e di sanare la situazione in 8- 10

anni» Una proposta che va nella direzione del vero federalismo: «Ora - commenta il primo cittadino - si tratta di capire chi lo vuole davvero - visto che ormai tutti ne parlano attribuendosene la paternità».

Intanto i privati che hanno avuto le case distrutte o danneggiate non hanno ricevuto ancora nulla dagli enti pubblici: «Aspettiamo la scheda C - ironizza il sindaco - quella per la richiesta di indennizzi da parte dei privati. Intanto trenta persone sono ancora fuori, ospiti da

amici e parenti. I nostri imprenditori si sono arrangiati: la provinciale è rimasta chiusa per un mese, obbligandoli ad affittare capannoni a valle per smistare le merci e distribuirle con camioncini. Per questo ringraziamo l'Associazione Umanitaria Padana per il grande aiuto» E conclude: «Noi sindaci dei paesi alluvionati non sappiamo fino a quando riusciremo a tener buona la nostra gente».